

Manuale Di Archivistica Italiana

L'Italia possiede patrimoni documentari tra i più grandi e importanti del mondo, accumulati nel corso di secoli come strumenti di governo prima di diventare luoghi di ricerca per gli studiosi. Quali erano i meccanismi, i luoghi, gli uffici e le persone che hanno permesso la formazione, l'ordinamento e la gestione degli archivi? Chi erano gli archivisti e che rapporti avevano con società e istituzioni tra medioevo e età moderna? A queste e altre domande il volume risponde adottando un approccio comparativo all'incrocio tra storia politica e sociale, storia della cultura scritta, storia dell'archivistica e degli archivi. I saggi qui raccolti permettono un innovativo confronto tra i diversi ufficiali incaricati della conservazione documentaria negli antichi stati italiani: dai notai fino ai cancellieri, ai custodi e agli “archivari” di regni, principati e repubbliche, dalla Lombardia alla Sicilia, tra Quattro e Settecento. Ciò permette di estendere cronologia e geografia della storia degli archivi oltre i suoi confini tradizionali. In un momento storico in cui gli archivi sono purtroppo minacciati da drammatici tagli alle risorse, questo volume vuole sottolineare l'importanza che essi hanno sempre avuto nel corso della nostra storia.

Bibliographies and Reference Works

dal mondo antico alla metà del secolo XX

teoria, funzione, gestione e legislazione

una risorsa per la conoscenza e lo sviluppo del territorio

Encyclopedia of Archival Writers, 1515 - 2015

Volume 13 - Inventories of Books to Korea: Libraries in the Republic of

Mentre tutto il mondo sta progressivamente abbandonando il cartaceo a favore del digitale, un gruppo sempre più ampio di studiosi si sta interrogando con crescente preoccupazione su come salvare la memoria storica dell'umanità dal rapido avanzamento della tecnologia. Se, infatti, un foglio di carta può resistere per secoli, un cd, invece, è già illeggibile in 5-10 anni, i floppy, e i relativi lettori, sono praticamente scomparsi e gli hard disk si smagnetizzano. Per non parlare del rapido succedersi dei formati dei file, per cui, ad esempio, un documento scritto con Wordstar appena una ventina d'anni fa è ormai illeggibile con gli applicativi di oggi. Come fare quindi per conservare a lungo termine un documento digitale? Il problema è tuttora aperto e coinvolge archivisti, informatici e giuristi che sono prima di tutto pressati dalla necessità di superare le barriere tra le varie discipline verso la formazione di nuove figure professionali con le giuste competenze. Questo testo nasce con l'obiettivo di fare il punto sull'argomento, raccogliendo le best practice e le metodologie adottate nei migliori archivi digitali e dando ampio risalto agli standard e ai progetti internazionali, nonché alla legislazione in materia.

Archivi e archivisti in Italia tra medioevo ed età moderna

seguito da un indice alfabetico per soggetti delle materies in essi trattate

Gli archivi e l'archivistica nell'Italia fascista

Atti del Convegno in occasione del centenario dell'indipendenza albanese - Sapienza, 22 novembre 2012

Documentation, Libraries, and Archives

Storia dell'archivistica italiana

This book breaks new grounds in the scholarship of archival science, providing information of nearly 200 authors. This is the first book that describes in one publication the intellectual contributions of all major archival authors in bibliographic context.

manuale di archivistica ecclesiastica

Manuale di conservazione digitale

Il censimento degli archivi ecclesiastici d'Italia del 1942: Introduzione

storia, normativa, prassi

Organizzazione e legislazione archivistica italiana

L'Archivio

La giornata di studi “L’Albania indipendente e le relazioni italo-albanesi, 1912-2012” si è svolta il 22 novembre 2012 presso Sapienza Università di Roma, in occasione della ricorrenza del centenario della dichiarazione d’indipendenza dell’Albania. Realizzato nell’ambito del progetto PRIN 2009 “Imperi e Nazioni in Europa dal XVIII al XX secolo”, e grazie all’impegno del CEMAS (Centro di ricerca “Cooperazione con l’Eurasia, il Mediterraneo e l’Africa Subsahariana”) e del Dottorato in Storia dell’Europa, il convegno ha avuto il patrocinio del Ministero degli Esteri della Repubblica Italiana, del Ministero degli Esteri della Repubblica d’Albania, dell’Ambasciata della Repubblica d’Albania presso la Repubblica Italiana, dell’Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell’Esercito e dell’Archivio di Stato di Tirana. Studiosi italiani e albanesi hanno proposto le proprie analisi dei principali temi della storia dell’Albania e delle relazioni italo-albanesi con l’obiettivo di fornire alla comunità scientifica e all’opinione pubblica strumenti utili e validi di riflessione e giudizio. L’intenzione comune dei partecipanti è stata quella di dare il proprio contributo, in occasione di un anniversario così importante per lo Stato albanese, alla conoscenza e alla comprensione della difficile storia di un Paese che condivide con l’Italia antiche e salde relazioni e molteplici interessi: economici, politici e culturali. The conference “Independent Albania and Italo-Albanian relations, 1912-2012” was held on 22nd November, 2012 at the Sapienza University of Rome, on the occasion of the hundredth anniversary of the declaration of the independence of Albania. Realized within the project PRIN 2009 “Empires and Nations in Europe from the 18th to the 20th century”, and thanks to the efforts of CEMAS (Research Center “Cooperation with Eurasia, the Mediterranean region and Sub-Saharan Africa”) and the Ph.D. in History of Europe, the conference was sponsored by the Italian Ministry of Foreign Affairs, the Albanian Ministry of Foreign Affairs, the Albanian Office of the Army General Staff and the State Central Archives in Tirana. Italian and Albanian scholars gave their own analyses of the main topics of the history of Albania and of the Italo-Albanian relations with the aim of providing for the scientific community and the public useful and valid tools for reflection and judgment. The common intention of the participants was to give, on the occasion of a very important anniversary for the Albanian State, their own contributions to the knowledge and understanding of the difficult history of the country that shares with Italy old and firm relations and multiple economic, political and cultural interests.

L’Albania indipendente e le relazioni italo-albanesi (1912-2012)

Archives et bibliothèques de Belgique

Manuale di museologia per i musei aziendali

I Custodi della memoria. L’edilizia archivistica italiana statale del XXsecolo

Archivi e ricerca storica nell'Ottocento italiano (1840-1880)

Scritti archivistici

Manuale di archivistica italianaI Custodi della memoria. L’edilizia archivistica italiana statale del XXsecoloMaggioli Editore

La teoria archivistica italiana contemporanea

Lecture di dottrina e legislazione archivistica

Rivista storica italiana

Compendio di archivistica

profilo storico critico (1950-1990)

Encyclopedia of Library and Information Science

Essays, each with accompanying statistical data.

storia, teoria e legislazione

dalle origini alla metà del secolo XX

Manuale di archivistica italiana

Gli archivi d'impresa in Sicilia

Gli Archivi italiani

Rassegna degli archivi di Stato

Il testo indaga gli aspetti storico-istituzionali e archivistici dell'archivio comunale di Firenze - negli anni in cui essa fu capitale del Regno d'Italia e introduce l'ipotesi della presenza, anche in Italia, di un principio conservativo che per la teoria archivistica sarebbe strettamente anglosassone, ossia quello dell'unbroken custody - o "archiviazione ininterrotta". L'analisi conduce alla consapevolezza della presenza di una deriva metodologica e di un inaccurato sbilanciamento verso il dato, piuttosto che verso la preservazione delle relazioni giuridico-documentali originarie dei complessi antichi, che offuscano le tracce delle norme istitutive che sancivano le caratteristiche di un sistema di unbroken custody e allo stesso tempo frammentano le relazioni interne all'archivio, portando, in particolare, a una svalutazione dei mezzi di corredo che ne sorreggevano le funzionalità strutturali e rappresentative.

I nessi slegati e l'ombra dell'archivio

Elementi essenziali di archivistica teorica e pratica

La Civiltà cattolica

Breve storia degli archivi e dell'archivistica

Consegnare la memoria

A Select Bibliography

Memoria collettiva di un passato talvolta lontano, gli archivi illustrano meglio di qualunque altro mezzo a nostra disposizione la vita di una collettività.Vi si trovano ordinate e descritte le testimonianze dei secoli precedenti, degli usi, delle convenzioni, degli avvenimenti, e dei fatti che ne hanno plasmato la storia.Essendo proprietà collettiva, “patrimonio dell'umanità”, quei documenti non possono essere modificati, mutilati o sottratti alla conservazione di cui sono l'oggetto.Esercitando un'influenza determinante sulla condizione degli affari di una società, di una nazione, soprattutto nel campo della protezione dei diritti e delle libertà dei cittadini, gli archivi rivestono la caratteristica di ergersi a baluardo della stessa democrazia. È il carattere insostituibile dei documenti d'archivio che li distingue da qualsiasi altra forma di proprietà collettiva e che giustifica lo stabilimento di regole che hanno lo scopo di assicurarne la conservazione.Tuttavia, le testimonianze del vivere e dell'agire dell'uomo sono sempre state vulnerabili: subiscono le ingiurie del tempo, le catastrofi naturali e, talvolta, lo spregio degli uomini.Nell'era dell'informazione generalizzata, in questo “villaggio globale” che è il nostro mondo, noi ci troviamo di fronte alla prospettiva molto reale di vedere la nostra epoca assai meno conosciuta fra 150 anni – a causa di mancanza di documenti – di quanto non lo siano per esempio il XVII ed il XVIII secolo.Gli archivisti si sentono spesso ricordare l'importanza della funzione che essi svolgono e quella dei beni dei quali essi hanno la custodia. Essi potrebbero esserne orgogliosi ma sono consapevoli, altresì, di quanto – salvo rare eccezioni – la realtà sia sconcertante.Tutti sanno perfettamente che non si fa pressoché nulla in materia di conservazione. I problemi sembrano talmente vasti, così difficili da risolvere che sovente ci si appella al mito dell'impotenza per ricadere meglio in un'inerzia colpevole. E lo stesso Stato non dedica ai suoi “Custodi della Memoria” l'attenzione necessaria.Per questo motivo è importante che si raccontino le funzioni degli archivi e l'attenzione che questi oggetti fragili richiedono per la loro conservazione nel tempo nella speranza che, come c'è stata una stagione dei grattacieli, degli stadi, delle terme, possa fra non molto aprirsi anche la stagione degli archivi.
Saggi, schede e trascrizioni di: Maria Barbara Bertini, Maria Carfi, Emilio Faroldi, Daniela Ferrari, Edoardo Garis, Jacopo Grossi, Paolo Iannelli, Claudio Lamioni, Marco Lanzini, Giovanni Liva, Giulia Maffina, Vincenzo Petrilli, Maria Benedetta Radicati di Brozolo, Beatrice Ramazio, Roberta Ramella, Nicolò Gioacchino Titolo, Maria Pilar Vettori L'autore Maria Barbara Bertini, nata a Firenze, si laurea nel 1976 presso la Facoltà di Lettere dell'Università degli studi di Torino e consegue, nello stesso anno, il Diploma di Archivistica, Paleografia e Diplomatica presso l'Archivio di Stato di Torino. Lavora nell'amministrazione archivistica italiana dal 1979, prima come archivista di Stato presso l'Archivio di Stato di Torino e, dal 1992 presso quello di Milano. Direttore dell'Archivio di Stato di Sondrio dal 1994 al 1997, dal 1997 è stato Direttore dell'Archivio di Stato di Milano e dell'annessa Scuola sino all'agosto 2012. In particolare ha attivato un corso di “conservazione preventiva” presso la cattedra di Archivistica. Dall'aprile 2012 è Direttore dell'Archivio di Stato di Torino e dell'annessa Scuola. Dal 2000 al 2004 ha rappresentato l'Italia nel Comitato per l'edilizia archivistica del Consiglio Internazionale degli Archivi. Ha trascorso 6 mesi al Getty Conservation Institute di Los Angeles come Guest Scholar conducendo un progetto di ricerca sulla conservazione preventiva per i beni archivistici e librari. Ha pubblicato diversi articoli e recensioni su riviste italiane ed internazionali del settore. Insieme alla Regione Lombardia ha pubblicato “S.O.S. Beni culturali. Le azioni da compiere nelle 48 ore successive ad un disastro”, traduzione dall'inglese di uno strumento analogo realizzato dall'Heritage preservation americana. Tra i suoi scritti si ricordano i volumi: “Prevenire è meglio che curare: la conservazione preventiva, ovvero come ottenere i migliori risultati possibili con risorse limitate”, Archivio di Stato di Milano, Milano, 2002; “La conservazione dei beni archivistici e librari. Prevenzione e piani di emergenza”, Carocci editore, Roma, 2005; “Che cosa è un archivio”, Carocci editore, Roma 2008. Il curatore Vincenza Petrilli, nata a Napoli, si laurea nel 2002 presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Napoli “Federico II”. Borsista presso l'Istituto Italiano per gli Studi Storici, consegue il diploma di perfezionamento in “Saperi storici e nuove tecnologie” presso l'Università degli Studi di Napoli “Federico II”, e diplomi presso la Scuola Vaticana di Biblioteconomia, la Scuola Vaticana di Archivistica, il diploma di Archivistica, Paleografia e Diplomatica presso l'Archivio di Stato di Napoli, oltre al master in “Biblioteconomia, Metodologia della ricerca e Archivistica” presso l'Università degli Studi di Napoli “Federico II”, con una tesi in informatica applicata agli archivi. Da libero professionista ha lavorato al riordnamento e all'inventariazione del fondo Corte di cassazione di Napoli, ha partecipato al progetto di schedatura analitica della serie Registri dei Dispacci del fondo Ministero degli affari ecclesiastici, alla schedatura analitica della serie Miscellanea degli scritti concernenti Benedetto Croce dell'Archivio di Benedetto Croce, alla schedatura analitica della serie Fascicoli processuali del Tribunale penale di Napoli e al progetto ArchiviMinori, per il recupero e la descrizione analitica delle carte del Tribunale per i minorenni di Napoli. Ha preso parte, infine, alla terza fase del Progetto di ricerche sulla conservazione digitale INTERPares nella sezione Glossario Inglese-Italiano. Tra le sue pubblicazioni vi sono diverse recensioni di volumi e siti web di archivistica, il saggio sulla formazione della biblioteca dell'Archivio di Stato di Milano del 2011. Lavora nell'amministrazione archivistica italiana dal 2010.Progetto originale, firmato Filippo Juvarra, dell'edificio degli Archivi di Corte. Secolo XVIII (segnatura: Archivio di Stato di Torino, Corte, Carte Topografiche e Disegni, Carte Topografiche per A e B, Torino 28) Depositi ottocenteschi dell'Archivio di Stato di Mantova (dettaglio)Facciata del Palazzo del Senato, sede dell'Archivio di Stato di Milano (dettaglio, foto di Louis Fournier)

Revista Hidalguia numero 122. Año 1974

Gli archivi italiani rivista bimestrale di archivistica e di discipline ausiliare

Archivio della società vercellese di storia e d'arte memorie e studi

Le fonti per lo studio dell'amministrazione pubblica italiana

guida bibliografica (1848-1992)

Catalogo completo in ordine alfabetico per autori dei mille manuali Hoepfi

Nei decenni centrali dell'Ottocento – il “secolo della Storia” –, gli archivi si aprono alla ricerca storica; una nuova consapevolezza dell'importanza delle fonti documentarie di età medievale e moderna si fa strada, anche in Italia. Si organizza progressivamente la rete degli Archivi di Stato: ma prima e dopo l'Unità, la città, gli studiosi “municipali” e le loro reti di relazioni, e con essi gli archivi e le istituzioni cittadine, restano un elemento dominante. Attraverso alcuni saggi d'inquadramento e una serie di ricerche dedicate a singoli contesti cittadini di tutta la Penisola, il volume approfondisce la varietà e la ricchezza di questa trasformazione, al centro e nelle periferie.

The History of Archives Administration

Lineamenti di storia dell'archivistica italiana

Manuale di archivistica per l'impresa

Erudizione cittadina e fonti documentarie

Guida all'Italia contemporanea, 1861-1997: Comportamenti sociali e cultura

"The Encyclopedia of Library and Information Science provides an outstanding resource in 33 published volumes with 2 helpful indexes. This thorough reference set--written by 1300 eminent, international experts--offers librarians, information/computer scientists, bibliographers, documentalists, systems analysts, and students, convenient

access to the techniques and tools of both library and information science. Impeccably researched, cross referenced, alphabetized by subject, and generously illustrated, the Encyclopedia of Library and Information Science integrates the essential theoretical and practical information accumulating in this rapidly growing field."
Costruirsi sulla memoria. L'importanza degli archivi storici per gli istituti di vita consacrata